

**2.a CONFERENZA PROGRAMMATICA
DELLA MONTAGNA
PISTOIESE**

28 febbraio – 1 marzo 2002

**SINTESI SESSIONE A
TURISMO, COMMERCIO, CULTURA, SPORT**

La Sessione dei lavori ha messo in evidenza come nonostante un quadro generale d'impoverimento delle diverse attività produttive, le statistiche attestino una sostanziale tenuta del comparto turistico che va quindi maggiormente sostenuto e potenziato.

Necessario è dunque creare un comprensorio turistico che sia capace di potenziare la stagione turistica invernale, ma soprattutto quella estiva, mirando ad un'attività di almeno nove mesi annui.

Fondamentale è l'interazione fra attività culturali, commerciali e sportive per arrestare i processi degenerativi dell'economia montana, così come una migliorata collaborazione determinatasi tra APT e operatori turistici ha permesso d'intensificare l'azione di promozione in località vicine come la Sardegna e alcune città toscane e del Lazio.

Gli interventi ritenuti fondamentali per lo sviluppo turistico sono quelli legati ad una migliore viabilità, ad un adeguamento del sistema di parcheggi, alla creazione di servizi e strutture.

E' necessario ridurre i tempi di percorrenza per chi vuole recarsi sia sui campi da sci sia nelle zone del verde dove sono presenti importanti impianti di agriturismo. Tra gli interventi strategici sono stati messi in rilievo come capaci di incidere energicamente sul tessuto economico della nostra montagna:

- il collegamento mediante seggiovia fra Doganaccia e Corno alle Scale;
- il collegamento funiviario fra Casotti di Cutigliano sulla Statale 12 e collegamento con Pian di Novello-Abetone attraverso un raccordo sciabile Pian di Novello-Campolino;
- l'ampliamento e adeguamento della viabilità interna con collegamento fra Cutigliano e Pian di Novello e fra il comune di Cutigliano e quello di San Marcello.

La realizzazione di questi importanti investimenti potrà avvenire solo attraverso una collaborazione tra pubblico e privato.

Di primaria importanza sono le azioni per il recupero di zone marginali che permettano di attrarre una percentuale del turismo da Montecatini e dalle città d'arte. In particolare ciò può avvenire nella zona pedemontana della fascia dei Comuni come Marliana. Un primo passo può essere il recupero dei borghi storici, medioevali, che consentirebbe d'attrarre attività commerciali e turistico-ricettive al fine di dare impulso ad una rivitalizzazione di queste aree.

In secondo luogo occorre potenziare il sistema museale e quello dei percorsi trekking, mentre la valorizzazione dei prodotti agricoli è il terzo passo che creerebbe anche interazione fra attività agricole, turistiche e commerciali.

Il piano regionale di sviluppo (P.R.S) dovrà prevedere cambiamenti tali da garantire nel territorio montano uno sviluppo sostenibile che non trasformi i piccoli borghi, i piccoli paesi in centri turistici abitati solo per brevi periodi l'anno.

Lo Sport, fenomeno sociale in espansione, coinvolge un numero crescente di cittadini di tutte le età e questa è condizione indispensabile per il rilancio delle politiche di sviluppo della montagna, ha a disposizione spazi e luoghi per attività sportive e ricreative in plein air e quindi ha le caratteristiche per soddisfare questi nuovi bisogni. E' necessario migliorare l'offerta anche da un punto di vista degli impianti

sportivi in modo da ottenere una integrazione tra studio, cultura, sport con attività di basso costo, da svolgersi in periodi stagionali più favorevoli a questo settore.

E' importante avviare un grande progetto per la scuola e per gli studenti in collaborazione con la Regione Toscana.

La cultura è un elemento essenziale per l'economia integrata della montagna.

Gli investimenti condotti nell'Ecomuseo, dalla Conferenza del '90 oltre 7 miliardi, ha permesso l'attivazione 6 itinerari turistici che intercettano un importante flusso di visitatori.

L'obiettivo fondamentale è quello di dare autonomia economica e gestionale all'Ecomuseo, allargato ora al Museo sci all'Abetone.

Il recupero del patrimonio edilizio storico, il restauro del patrimonio organario, l'osservatorio Astronomico sono altrettante opportunità di sviluppo per la Montagna.

Il potenziamento delle Rete delle Biblioteche e degli Archivi è fortemente connesso alla crescita civile dei cittadini, perché dovrà connotarsi come istituzione della comunità dove i cittadini possono soddisfare i bisogni informativi per vivere, studiare e lavorare e dunque essere un segmento dell'offerta formativa globale.

Una attenzione particolare va all'applicazione dei fondi strutturali per l'ob. 2, che devono consentire una seria programmazione che permetta anche alla montagna cosiddetta "minore" una congrua quantità di investimenti necessari al miglioramento dello sviluppo .